Anno IV. Martedì 23 Marzo 1880 N. 71

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col giorno primo d'aprile s'apre un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale La Patria del Friuli.

Udine, 22 marzo.

Telegrammi diretti da Roma all'estero ci fanno sapere come il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte del Re d'Italia abbia presentate le sue congratulazioni all'onor. Cairoli per la vittoria parlamentare del giorno 20. Or di queste congratulazioni teniamo conto; unicamente per dire a' nostri avversari del Partito moderato come il presente Ministero goda all'estero quell'estimazione ch'eglino (per servilissimo ossequio al Visconti-Venosta) sembrano proclivi a niegargli, e di cui però il Ministero saprà farne a meno, senza muovere lungo lamento.

Un telegramma da Parigi afferma come il Papa abbia scritto al Nunzio di non ingerirsi nella quistione de' Gesuiti, riconoscendo appieno legale e corretto che il Governo esiga dalle Congregazioni religiose la presentazione de' propri Statuti, dacchè spettagli una sorveglianza suprema ne' riguardi dell'ordine pubblico. Il che, se è vero, torna di onore per Leone XIII; e speriamo che manderà qualche buon consiglio eziandio ai Vescovi ungheresi, i quali (per quanto dice un telegramma da Buda-Pest) si apparecchierebbero a combattere il Governo in causa d'una nuova Legge sull'istruzione media presentata alla Camera, e per trovarsi uniti nella lotta vogliono riconvocare le Sinodi nazionali, di cui non parlavasi da oltre un secolo.

Da Pietroburgo oggi è smentito il ritiro di Gorciakoff; però, insieme a questa notizia, ne vengono altre inaspettate ed accennanti a prossime riforme, le quali è ancora un enigma se potranno essere in senso liberale.

La stampa estera afferma come certa la compartecipazione della Rumenia all'alleanza austro-germanica.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 marzo.

Ho lasciato scorrere quasi una settimana senza mandarvi mie lettere; tanta era la preoccupazione del vostro corrispondente davanti la serietà delle questioni che andavano agitandosi alla Camera! Nè già che dubitassi dell'esito delle interpellanze sulla politica estera, per quanto risguardava il voto di fiducia da darsi al Ministero Cairoli-Depretis; ma sentii vivo dolore allo spettacolo che a questi giorni presentava la Camera, spettacolo di gente che si palleggia accuse e sarcasmi, espressione di sospetti e di dispetti, indizio indubbio di acrimonia partigiana. E assistendo a questo spettacolo indecoroso, anzi indegno, pensavo alla Nazione che non desidera altro se non un *buon governo*, e non s'appassiona minimamente secondo l'umore de' suoi Rappresentanti!

Ho veduto assistere alle sedute della scorsa settimana tutti i Deputati progressisti del Friuli, meno uno ch'è il Pontoni, per la malferma salute poco disposto a tornare a Roma (così dicevami un Collega), e da loro potrete udire come queste discussioni sulla politica estera sieno state amplie ed esuberanti, ma eziandio gravide di procelle parlamentari.

Oltre la Destra che, a mezzo dell'ex-ministro Visconti-Venosta le aveva promosse, tutte le gradazioni della Sinistra concorseroa dare loro un'animazione insolita, anzi troppa. Dico *troppa*, sebbene simili burrasche non sieno esclusive della Camera italiana, bensì si ripetano nella Camera francese, ed eziandio (quantunque meno di frequente) nei Parlamenti di altri Stati, composti di *onorevoli* manco nervosi e suscettibili di subite emozioni.

Io mi ricordo di avervi lodato la castigatezza di forma nel Visconti-Venosta, sebbene il suo Discorso fosse molto aggressivo nella sostanza. Ma, dopo di lui, parlarono il Minghetti ed il Bonghi, brillanti oratori, che, però, sono soliti abusare dell'ingegno e della vena epigrammatica, sicuri dell'effetto, cioè di rinforzare la fede ne' neofiti della loro *Costituzionale*. Quindi l'attacco non poteva essere più arrabbiato, e su parecchi punti con iscapito della verità e della giustizia, che si dovrebbero osservare anche verso i propri avversari.

Venne la volta del Crispi, che, pur affettando di donare protezione al Ministero, si lasciò correre ad una critica acre e pungente. Poi gli altri, tratti dallo esempio de' capi massimi; quindi un battibecco così prolungato che non poteva se non finire con lo scandalo.

Io alludo alla scena violenta succeduta tra il Mancini ed il Farini, di cui ormai torna inutile narrarvi i particolari, che anche troppo minuziosamente vennero già riferiti dai nostri Giornali. Quella scena, proprio nel giorno anniversario dell'avvento della Sinistra al potere, riuscì gravemente dannosa al Partito, ed al prestigio delle istituzioni. Eppure, malgrado la molta stima ch'io professo al Farini, non posso scusarlo dell'eccesso di delicata imparzialità, di cui egli in quel giorno volle far pompa verso la Minoranza.

Dopo tante frasi epigrammatiche degli Oratori di Destra, e specialmente del Bonghi, non era da censurare l'appellativo direttogli dal Mancini, e posso dire che l'on. Presidente venne da eccesso di amor proprio tratto a fare quello che fece, di cui poi deve essersi pentito. A meno che proprio la tormentosa quotidiana insidia de' Partiti, e l'obbligo di impedire a tutte le ore le prorompenti intemperanze, non ne abbiano stancata la pazienza, e in quel momento sia stato anche lui sopraffatto da un senso invincibile di disdegno. Male e male, perchè l'on. Farini era un ottimo Presidente; e se persisterà nelle dimissioni, sarà difficile sostituirlo. Parlasi oggi del Coppino, che sarebbe caro al Depretis; ma io spero che, durante le vacanze, si cercherà di indurre il renunciante a piegare alla dimostrazione unanime ed affettuosa della Camera.

Intanto il Ministero, se non negli animi, ha riunito la Sinistra nel voto... e non è troppo a dolersi dell'astensione dei dodici che appartengono alla Sinistra estrema, la quale riconosce per capo l'on. Agostino Bertani. Dunque avremo una tregua alle guerricciuole dei *gruppi* e *gruppetti*, almeno per quanto dureranno le vacanze, dacchè oggi la Camera stabilì di prorogarsi sino al 7 aprile. Or se il Ministero profitterà di questo tempo per cementare il Partito, con que' mezzi che sono a sua disposizione, potrà avvenire che nelle prossime discussioni la maggioranza di jeri lo sorregga, e quindi renda affatto inoqui i nuovi attacchi della Destra. Ed io mi auguro che riesca, poichè sarebbero deplorabili nuovi dissensi che palesassero essere stato il voto di jeri soltanto un voto d'opportunità, e tale da lasciar continuare le discrepanze intime.

Oggi sono partiti molti Deputati; quindi per Roma comincia la settimana della santa musoneria, come avviene ogni anno nelle vacanze del Parlamento.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 21 marzo.)*

Annunciansi le interrogazioni seguenti: di Nicotera sulle condizioni finanziarie del Municipio di Napoli, rivelate nel *memorandum* al Governo votato da quel Consiglio; di Ferrini circa i fatti avvenuti il 14 marzo al deposito allevamento di cavalli a Grossetto; di Bizzozzero intorno all'insegnamento delle matematiche nei Licei e circa le materie degli esami di licenza liceale; di Pasquali sugli intendimenti del Ministro dell'istruzione circa l'istituzione dei dottori di collegio nelle Università di Torino, di Genova e di Sardegna.

Rimandasi ai relativi bilanci, e riprendesi poi la discussione del bilancio degli esteri.

Comincia quella dei capitoli.

Sul capitolo I, relativo al personale, Guicciolì combatte la creazione di una direzione generale politica, ma per ragioni diverse da quelle per cui già vi si oppose il relatore nella relazione. Se la proposta ministeriale mira ad elevare la posizione della persona che ora regge quella direzione, l'ammette; ma non così se trattisi di creare un posto permanente, giacchè cagionerebbe gravi inconvenienti che aumenterebbero vieppiù se si adottasse il sistema del relatore, di abolire le divisioni consolari e di affari di commercio. Non è motivo per sostenere la proposta del Ministero, l'unità di direzione, perchè questa

---

APPENDICE

L'ITALIA A MELBOURNE.

Nel vasto Oceano che copre quasi tutta la parte meridionale del nostro globo si trova una massa d'isole o d'arcipelaghi che sembrano nel mare come una costellazione nel cielo.

Quella massa costituisce l'Oceania.

Non è qui del nostro proposito stare a ricercare nelle dispute degli scienziati a quale fisica costituzione debbasi attribuire: se piuttosto sia da considerarsi come il risultato del secolare lavoro madreporico, o se piuttosto come gli avanzi più elevati d'un suolo sommerso, sommità, altipiani, ecc. A noi basta qui, dopo chiamata l'attenzione del lettore su una carta dell'Oceania, fargli osservare che fra tante isole, la più importante, di guisa da potersi chiamare un continente, è l'Australia, e che di essa, posciachè si matura un avvenimento di cui ci avremo a trattenere in seguito a dilungo, dobbiamo dire qualche cosa.

L'Australia è dunque quel gran continente che giace tra i paralleli 10°39' e 39°11' di latitudine sud e i meridiani di 113°5' e 153°16' longitudine est.

Non sono che 130 anni che fu scoperta. Il 19 aprile 1770 l'ardito navigatore Cook scopriva la costa orientale; il 26 gennaio 1778 il capitano Arturo Phillip della marina reale britannica, ne prendeva possesso in nome di re Giorgoio III. Sono appena 130 anni che l'Australia è scoperta, ma in questo breve tempo di quanto lavoro, di quanto progresso non fu testimonio!

La storia non ebbe mai a registrarne uno più rapido e portentoso.

Oggi l'Australia conta 3 milioni di abitanti, conta oltre a 200 città di cui parecchie superano le cento mila anime, e anno per anno, mese per mese si sviluppa sempre più. Gli è che l'Australia nei suoi tre milioni di miglia quadrate di superficie racchiude tesori d'immense ricchezze; con un terreno mirabilmente adatto alla pastorizia e all'agricoltura, colle sue miniere d'oro le più ricche del mondo, e colla sua attitudine a qualunque industria, a colonizzazioni immense, a dissodamenti sterminati, col suo clima salubre, colla sua facile configurazione è e deve necessariamente essere campo di tutte le attività che amano svolgersi, il vivaio delle speculazioni, il paese delle fortune avvenire.

La maggior parte dell'Australia è popolata di coloni inglesi. Queste colonie sono cinque:

Australia Occidentale
» Settentrionale
» Meridionale
» Queensland
» Victoria

La più ricca delle colonie è Victoria.

La più importante città di Victoria è *Melbourne*.

È lì che avrà luogo la prossima Esposizione mondiale.

Qual è Victoria, com'è la sua condizione, la sua politica, cos'è l'Esposizione, chi vi concorre?

Ecco quello di cui ci apprestiamo a parlare brevemente.

La colonia di Victoria fu fondata appena nel 1836 e contava allora 836 abitanti. Oggi a Melbourne, sua metropoli, ne conta, coi sobborghi, quasi 300,000 e la intiera colonia 860,787.

Victoria conta 60 città, è solcata da ferrovie, è posta in comunicazione col vecchio mondo a mezzo di una rete telegrafica alla quale si collega il telegrafo transcontinentale, il suo porto di Melbourne è affollato da navi che ivi portano dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania i prodotti delle industrie europee, per esportarne in cambio le lane, le pelli, e i prodotti agricoli.

Ma ciò che specialmente si esporta da Melbourne è l'oro: sono ad ogni anno milioni di oncie che danno le miniere al commercio: colà è la nuova California e non è quindi a stupire se nel 1877 vi immigravano 41,196 coloni.

Il Governo coloniale è retto da un comandante governatore in capo, attualmente il marchese di Normanby. Siede attorno a a lui un Consiglio elettivo ed un'Assemblea elettiva.

L'Esposizione di Melbourne è fissata per l'ottobre p. v. Inutile il dire che sarà di un'importanza non secondaria. Si sa che vi concorreranno un numero grandissimo d'Inglesi di Americani, i quali, per trarre dall'Esposizione il benefizio maggiore possibile, han fatto votare apposite leggi dai rispettivi Parlamenti.

Non è il solo pensiero dell'Esposizione per sè che li preoccupi, ma bensì del grande sviluppo che possono prendere le industrie che vi sieno rappresentate, in quei paesi ove l'industria nazionale è minima ancora, ove il terreno è per la maggior parte da sfruttare, ove è certo che molti degli espositori por-

spetta al Ministro ed al Segretario generale, nè è il caso di seguire l'esempio dell'Inghilterra per i motivi che svolge. Raccomanda si aumenti lo stipendio al personale di legazione.

Maurigi osserva il personale del Ministero degli esteri non potersi paragonare a quello degli altri, avendo molto maggiore importanza nella relazione dei gradi. Raccomanda quindi che si pensi ad aumentare gli stipendi di questi impiegati. Quanto alla direzione generale politica, scostasi da Guiccioli e dal relatore, ma non crede difficile intendersi se si esaminino le funzioni del direttere generale nella sua essenza ordinaria e reale. Passando quindi in rassegna i diversi servizii del Ministero, mostra quale dovrebbe essere per suo avviso la istituzione della direzione generale politica, che accetta in massima e la raccomanda tanto più che molte altre nazioni l'hanno già; e ultimamente la Germania seguì in ciò l'esempio dell'Italia. Associasi poi alle raccomandazioni del relatore, affinchè sia regolata la tabella consolare al più presto. Prega finalmente che cessi la situazione precaria per la quale molte posizioni politiche importanti sono oggi coperte da consoli.

Damiani, relatore, risponde a Guiccioli e Maurigi sostenendo le proposte della Commissione con le ragioni già svolte nella relazione che corrobora con nuovi argomenti.

Maurigi replica a Damiani insistendo nelle considerazioni fatte sulla convenienza e opportunità di elevare ad ambasciate le Legazioni di Costantinopoli e Madrid, com'egli crede giovi fare.

Cairoli dichiara che terrá conto di tutte le raccomandazioni rivoltegli, specialmente dalla Commissione, per il definitivo assetto dei servigi del Ministero degli esteri.

Dimostra come ancora la direzione generale per gli affari diplomatici era resa necessaria dalle esigenze del servizio e anzichè recare inconvenienti sará utilissima per l'importanza degli affari che vengonsi svolgendo. Dá le ragioni del poco smercio del Bollettino consolare. Promette poi che terrà conto delle raccomandazioni.

Damiani affidasi alla lealtà del Presidente del Consiglio affinchè esaminata la questione del numero del personale, raffrontandolo con quello dei Ministeri degli esteri di altre nazioni, provveda. Osserva inoltre essere conforme allo spirito dei tempi che paghinsi gli addetti alle Legazioni, affinchè possano aspirare a quella carriera anche i poco forniti di censo, mentre oggi è un privilegio dei ricchi.

Dopo ciò approvasi il capitolo I.

Sul 2.° Ercole fa raccomandazione che si mandi la *Gazzetta ufficiale* coi resoconti parlamentari ai consoli italiani all'estero.

Cairoli opponendo la gravità della spesa non proporzionata alla utilità, dice che si manderà ai consolati di maggior importanza.

Approvansi i capitoli 2, 3, 4, 5, 6.

In occazione del capitolo 7, sugli assegni al personale dei Consolati, Barattieri rileva l'importanza geografica, scientifica e commerciale della stazione italiana allo Shoa e raccomanda al Governo di assistere ed aiutare gli italiani che là sono e di lá muovono ad esplorazioni. Prega di far indagini di Cecchi e Chiarini.

Allievi fa anch'egli raccomandazioni al Governo perchè aiuti gli studi geografici. Dimostra l'incremento della Società geografica italiana qui e all'estero. Domanda se il Governo sia disposto ad assegnarle un sussidio per allargare la base e le sue imprese.

Canzi dando ragguaglio dello sviluppo preso dalla Societa commerciale di esplorazione in Africa e rilevando la necessità di facilitare ai nostri commerci il passaggio dal mare all'interno dello Shoa, propone che a tal fine istituiscasi un Consolato a Zeila che è uno dei principali mercati della costa orientale Africana.

Bongbi, associandosi a Barattieri e Allievi, osserva tuttavia che il Governo, sebbene con poco, è pur venuto in aiuto della Società Geografica. Associasi a Canzi per la istituzione di un Consolato a Zeila. Parlando poi delle scuole italiane in Egitto, raccomana di sussidiarle maggiormente e di presentare un rapporto sulle condizioni di quelle e di proporre rimedii per sottrarle alla decadenza verso cui dicesi corrano.

Dopo alcuni schiarimenti dati da Allievi e Barattieri sullo scopo presentemente più scientifico che commerciale della Società Geografica, Cairoli dice essere dovere del Governo di aiutare gli studi e le imprese commerciali in Africa. Encomia grandemente la Società Geografica che risvegliò questi studii e dette impulso e indirizzo alle esplorazioni e coi suoi felici risultati aprì nuove vie ai nostri commerci. Spera infondati i timori per la sorte di Cecchi e Chiarini, come furono quelli per Massaja e Antinori. Risponde a Canzi, riconoscere la necessità di un Consolato su quella costa, ma riservasi di studiare il posto dove meglio convenga, essendo finora controvverso. Assicura a Bonghi che saranno raccolte e pubblicate le notizie da lui richieste. Quanto ai sussidii alla Società Geografica, si stanzieranno, secondo il suo stesso desiderio, nel bilancio d'Agricoltura e commercio.

Damiani crederebbe conveniente che questi sussidii si deliberasse divenissero stabili. Raccomanda poi nuove rappresentanze consolari al Brasile.

Canzi propone un ordine del giorno esprimente il desiderio di un consolato sulla costa del Mar Rosso; ma lo ritira dopo le spiegazioni soddisfacenti del ministro e del relatore.

Approvansi i capitoli 7 e 8.

Al 9, Trevisani, svolge un ordine del giorno per sapere se il Governo siasi accertato o voglia accertarsi della esistenza delle ceneri di Cristoforo Colombo nella cattedrale di San Domingo, giusta le prove date in un libro pubblicato da Cocchia arcivescovo di quell'isola, e se intenda far pratiche per farle venire in Italia.

Cairoli risponde essere la notizia tuttavia dubbia; quando sarà accertata, accoglierà volentieri le proposte.

Chiaves domanda se il ministero intende provvedere in tempo prossimo alla nomina dell'ambasciatore a Parigi.

Cairoli risponde che spera di farlo in breve tempo e che l'indugio derivò da cause indipendenti dal Ministero.

Luzzatti rammenta la sua domanda sulla convenzione ferroviaria approvata per decreto Reale, e che fu rimandata al bilancio degli Esteri, ma non trovando in alcun capitolo il posto opportuno per isvolgerla, prega Cairoli di dirgli quando vorrà trattarne.

Cairoli riconoscendo giusta l'osservazione risponde che si accorderá con Luzzatti per fissare il momento opportuno.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio e il relativo articolo di legge, di cui lo scrutinio segreto rimandasi ad altra seduta.

Annunciasi le dimissioni di Crispi da commissario del bilancio.

Ercole propone che non accettisi la rinuncia, la quale proposta appoggiata da Mussi, Maurogonato e Cairoli, è approvata.

Annunziasi interrogazioni di Martelli sugli intendimenti del Guardasigilli circa i tribunali di Commercio e la procedura giudiziaria per le lettere di cambio, di Compans sull'ammutinamento avvenuto al deposito e allevamento di cavalli in Grossetto, e sulla disgrazia toccata al 5. battaglione alpino mentre faceva esperimenti con la dinamite.

Deliberasi dopo breve discussione di prorogare le seduta della Camera al 7 aprile.

Senato del Regno. (*Seduta del* 21 *marzo*).

Giuramento dei nuovi senatori Ghivizzani, Amanie e De Riseis.

Bonelli presenta il progetto di riordinamento dei carabinieri.

Villa presenta il progetto sulla caccia.

Approvasi senza discussione il progetto d'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile.

Riconvocazione del Senato a domicilio.

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Roma, 22: L'Associazione costituzionale centrale diramò alle Associazioni locali una Circolare per smentire le false interpretazioni sulle dimissioni di Sella. La Circolare è firmata da Minghetti, Lanza, Spaventa, Rudinì. Conferma interamente la precedente lettera di Sella; constata il progressivo grande svolgimento delle Associazini costituzionali.

Stamattina erasi divulgata la voce della morte di Garibaldi, voce prodotta da un equivoco. Essa è assolutamente smentita.

— Parecchi gruppi vedrebbero un bene pel paese se l'on. Farini accettasse l'ambasciata a Parigi.

— Parlasi di una nuova battaglia da impegnarsi al Ministero a proposito della discussione del bilancio degli interni.

— Domenica i Ministri si recarono al Quirinale a fare a S. M. la relazione della seduta della Camera di ieri. S. M. si congratulò coll'on. Cairoli pel voto dato dalla Camera al Ministero.

— In occazione del viaggio al Giappone di S. A. R. il duca di Genova, S. M. il Re conferiva di moto proprio varie decorazioni ai funzionarii di quell'Impero per la festosa accoglienza stata fatta all'augusto comandante della *Vettor Pisani*.

— Il Consorzio delle Banche domandò la autorizzazione di emettere altri quindici milioni in biglietti da duecentocinquanta lire.

— Fu prorogata a tutto giugno la tariffa ferroviaria italo germanica attualmente in vigore.

— Keudell, ambasciatore di Germania a Roma, diede un banchetto per festeggiare il giorno natalizio dell'Imperatore Guglielmo. Egli pronunciò un discorso semi-pacifico, rilevando però come le forze della Germania siano atte a respingere qualsiasi aggressione: rilevò pure il costante progresso della conciliazione fra la Germania ed il Vaticano.

NOTIZIE ESTERE

La *Justice* pubblica una lettera di Hartmann indirizzata al deputato Clèmenceau, in cui dichiara perfettamente false le pretese sue confessioni sugli affari di Mosca pubblicate dal *Central News* ed altri giornali inglesi.

— Il *Journal des Débats* constata l'eccellente impressione prodotta dalla votazione dell'ordine del giorno Macini.

— Nelle conferenze tenute in casa del principe Girolamo si stabilì di tenere periodicamente in Parigi e nelle provincie riunioni private. Raoul-Duval, Cuneo d'Ornan, Mitchell, Pascal e Langlè ne sarebbero i principali oratori. Il loro scopo è di propugnare la revisione della costituzione, e l'elezione del presidente della Repubblica mediante il plebiscito.

Dalla Provincia

Codroipo, 20 marzo.

Il Corrispondente del *Tempo* di Venezia deciso, a quanto pare, a combattere a tutta oltranza il Municipio di Codroipo, ha spedito allo stesso Giornale una seconda corrispondenza, nella quale ricade nelle solite inesattezze ed esagerazioni. Ricalcando i medesimi argomenti che furono oggetto della sua prima corrispondenza, costretto questa volta a confessare che *alcune benefiche persone del paese* hanno fatto qualche cosa a favore dei poveri, persiste nel negare che il Municipio abbia fatto altrettanto, ad onta che nella *Patria del Friuli* io abbia *luminosamente* provato che Municipio e popolazione concorsero *collettivamente* a sollievo della classe indigente.

Il Corrispondente torna a far cenno di case insalubri, di scuole in disordine, del caro dei viveri, ecc. ecc.

A tutto questo ho risposto nell'altra mia, provando a quale esagerazione si è lasciato trascinare il Corrispondente nel dipingere le condizioni del nostro paese, per cui superfluo sarebbe il ritornarne a discorrere.

Il Corrispondente pretende anche di darmi una lezione di liberalismo, e precisamente là dove dice che « le franchigie nazionali dànno a chiunque il permesso di servirsi della libertà di stampa ». Benissimo; nessuno le contrasta un tale diritto. Ma si ricordi il Corrispondente che al disopra delle Leggi sta la pubblica opinione, la quale sa distinguere quelli che si *servono* di questo grande beneficio a profitto del bene comune, da quelli che ne *abusano* per ispargere delle menzogne.

In quanto ai sussidi mensili, contrariamente a quanto afferma il Corrispondente del *Tempo*, essi vengono tutt'ora distribuiti ai più bisognosi. Poc'anzi si procedette ad una più equa ripartizione, e si tolsero affatto i sussidi a quelli che non avevano assoluto bisogno. Lodabile determinazione, poichè si aveva verificato che a molti non servivano ad altro che ad alimentare i loro vizi. La carità deve essere strettamente fatta a quei tali che, o per malattia o per vecchiaia, sono impotenti al lavoro. Se il Municipio dovesse seguire i consigli del Corrispondente, avrebbe una schiera infruttuosa di pezzenti e viziosi da mantenere, con poco decoro del paese.

Ma infine, a cosa giovano questi sussidi? Non sono che un sollievo momentaneo; il Corrispondente, tanto partigiano di essi, crede forse che quello sia l'unico rimedio per estirpare la miseria e fare scomparire per sempre gli *umidi* e *nudi tuguri*? Ci vuole ben altro! Non bastano nè provvedimenti, nè riforme, nè sussidi. Ci vogliono rimedi più potenti, più radicali; ci vuole..... ah no! era per pronunciare un *nome*, che avrebbe posto i brividi addosso al Corrispondente.... ed è meglio lasciarlo nella penna.

Veritas.

Disposizioni ferroviarie.

Siccome si è ripetuto il caso che ritardando il treno diretto della ferrovia Rudolfiana, il treno diretto dell'Alta Italia partiva la sera dalla stazione di Pontebba senza attendere l'arrivo del primo, i viaggiatori erano costretti passare la notte alla peggio in un luogo, ove non potevano trovare alloggio. In seguito a pratiche fatte dalla Rudolfiana, la Direzione dell'Alta Italia ha disposto che

---

ranno la prima base di una serie di operazioni di non indifferenti vantaggi.

Cogli Inglesi e cogli Americani si sono persuase a concorrere all'Esposizione anche le altre principali nazioni; ma probabilmente pur troppo non si sarebbe mossa l'Italia se qualcheduno non si fosse deciso ad assumere una risoluta iniziativa che scuotesse quest'inerzia fatale. Il qualcheduno fu la ditta di Venezia Olivieri e Sarfatti.

Questi signori, mossi dalla felice idea, si son messi corpo ed anima per tradurla in effetto. Essi han pensato che il miglior modo per animare gli industriali e gli artisti italiani a concorrere anche loro all'Esposizione, era di agevolare loro per quanto possibile i mezzi, e a questo appunto hanno atteso.

La ditta Olivieri e Sarfatti, dopo aver ottenuto l'appoggio della Camera di commercio di Venezia e il riconoscimento da parte del Governo di Victoria, quale rappresentante degli espositori italiani, s'è fatta interprete presso il Governo italiano del desiderio di tutti quelli che aveano in animo di concorrere all'Esposizione. Essa ha ottenuto:

1. Che tutte le merci degli espositori italiani saranno gratuitamente trasportate sulla nave *Europa* della marina militare italiana, da Venezia a Melbourne;

2. Che il trasporto delle dette merci dai diversi punti della penisola a Venezia, sarà fatto con un ribasso del 50 per cento sui prezzi ordinari delle ferrovie.

Dal momento che le merci sono indirizzate alla ditta Olivieri e Sarfatti, essa si obbliga di ottenere per l'espositore lo spazio occorrente nel locale dell'Esposizione, si assume l'incarico di ricevere le merci, di custodirle fino all'imbarco, di spedirle a Melbourne, di disporle nel palazzo dell'Esposizione, sorvegliare alla loro integrità e pulitura, curarne le vendite e le commissioni, fare il rinvio degli oggetti invenduti e mettere in evidenza l'importanza degli oggetti esposti, per ottenerne le meritate ricompense.

La nave *Europa*, sotto il comando del capitano Libetta, salperà da Venezia il primo maggio p. v. Ad accompagnare le merci partiranno i due soci dell'Impresa, signori Sarfatti figlio e Olivieri, con otto impiegati e 10 operai, e vi si fermeranno per tutto il tempo dell'Esposizione. Anzi anche ad Esposizione finita continueranno a restarvi, perocchè essi hanno intenzione di fondare colà una casa di commercio fra l'Italia e l'Australia. Così essi scrivono:

« Noi non intendiamo che col chiudersi l'Esposizione sia tutto finito, come succede generalmente in tutte le Esposizioni. Convinti che possa e debba crearsi un commercio ed uno scambio di articoli fra l'Italia e l'Australia, noi, anche cominciando dal poco, stabiliremo colà una casa di commercio che servirà di anello di congiunzione fra i produttori e i consumatori. Speriamo con questo sistema che tante difficoltà che si frappongono oggidì a un commercio fra questi due paesi, saranno tole, e che una fonte di nuovo e importante lucro sarà schiusa all'Italia ».

Il buon proposito e gli sforzi dei signori Sarfatti e Olivieri non tardarono ad incontrare favore in Italia. Essi non s'erano male apposti a sperare che gli industriali e gli artisti si sarebbero scossi; un mese fa la ditta aveva già ricevuto domanda da parte di 800 espositori italiani che probabilmente saranno saliti oramai a oltre i 1000, e il valore delle merci a spedirsi per l'Esposizione di Melbourne, sarà poco inferiore a quello dell'Esposizione di Parigi.

Fra gli 800 espositori si contano ben 130 pittori e 90 scultori: fra questi si annovera il nome di Giulio Monteverde.

d'ora in avanti il treno diretto italiano non parta fino all'arrivo del treno in coincidenza della Rudolfiana.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 22 marzo contiene i seguenti articoli: Seduta dell'11 marzo della Commissione ampelografica per la Provincia di Udine — Importazione torelli Switto e Friburgo per migliorare il bestiame bovino in Friuli — Un danno alla praticoltura contro cui è a provvedersi — Ai viticultori — Le piante foraggiere — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

La Tabella dei prezzi dei generi alimentari fatti nella decorsa settimana, i lettori la troveranno nella quarta pagina del numero odierno.

Il tiro al bersaglio nella Palestra ginnastica colla carabina Flobert Remington e con pistola pure a retrocarica venne inaugurato jeri alla presenza di vari membri della Presidenza, i quali tirarono i primi colpi, e di molti soci ed allievi. Un solo colpo, del maestro, fece scattare la molla che innalza la bandiera a salutare il fortunato che colse nel centro.

Interinalmente fu addottato il regolamento che pubblichiamo a far sicure le famiglie che i giovinetti non corrano alcun pericolo in codesto esercizio tanto utile a prepararli al maneggio dell'armi ed al tiro a segno.

Regolamento

1. Le armi e le cariche sono custodite sotto chiave dal Direttore della palestra.
2. Il Direttore, o chi per esso, distribuisce le cariche verso il contemporaneo esborso di tre centesimi per ognuna e non meno di cinque per volta.
3. Il Direttore, od un Consigliere di Presidenza, assiste costantemente gli esercizi, li dirige, li sorveglia e mantiene l'ordine.
4. Agli esercizi degli allievi è presente anche il maestro incaricato di dar loro le occorrenti istruzioni.
5. Durante gli esercizi non si discutono le disposizioni date da chi li presiede.

Buca delle lettere.

Ringrazio i Signori A. Avogadro e Cumero dell'onore fattomi col rispondere al mio articolo inserito nella *Patria* del 19 corr. e chiedo che mi permettano di fare alcuni appunti alla loro risposta del 20 andante.

Sta nel loro pieno diritto asserire che la nostra *Società Operaia di M. S.* non entra punto nella lodevole iniziativa di istituire la *Società d' operai udinesi*, allo scopo di visitare l'Esposizione di Milano nel 1881, ma tanto a me che a molti colleghi sembra invece che, direttamente o indirettamente, la Società nostra abbia la parte più importante, e ripetiamo che saressimo ben lieti di sentire officialmente ch'essa prende attiva parte in si incoraggiante istituzione.

Da parte mia e da parte di molti colleghi, devo ripetere quanto è stato detto nella corrispondenza del 19, in quanto riguarda l'*esclusivismo*.

Gli stessi miei onorevoli avversari dichiararono di ammettere che sia desiderabile il maggior avvicinamento delle diverse classi sociali; ben persuasi che da tale fatto non potrebbe che ridondare vantaggi speciali alla classe operaia.

Comprendo anch'io che non è cosa facile ottenere il desiderato avvenimento, ma non posso però ritenere che la mia sia una bella — *Utopia*, — perchè i miei egregi avversari dovranno convincersi che senza un principio non si ottiene lo scopo, e guai per chi si avvilisce nei primi insuccessi. Con la buona volontà e colla perseveranza si vince ogni difficoltà ed io in proposito sono più che convinto, che i sig. Avogadro e Cumero divideranno le mie opinioni, perchè li conosco di animo gentile e di ferrea volontà per riuscire nelle nobili azioni. Aggiungo inoltre che le Esposizioni non interessano soltanto gli *operai di fatto*, ma bensì anche ogni classe di cittadini cui stia a cuore il progressivo miglioramento delle arti ed industrie nazionali, onde, almeno in molte, mettersi a livello delle straniere, e così non tremare della concorrenza estera.

Del resto non comprendo come i pregiatissimi miei contradditori, non sappiano vedere quanto utile potrebbe riuscire la guida di un avvocato, di un professore, di un agente di negozio, di un impiegato — dei cui consigli ed aiuti l'operaio deve sempre far tesoro, apprezzarli, anzi richiederli ogni qual volta potessero tornargli veramente utili e necessari, — poichè se l'operaio potrà vedere i progressi delle singole industrie, quei signori sapranno fargli presente i confronti dell'una coll'altra, e quindi mentre gli uni troveranno nella pratica i motivi dei miglioramenti, gli altri potranno con la teoria spiegare le ragioni, che tal volta la pratica non trova. Ho espresso la mia opinione e con ciò non intendo d'imporre che si abbia a fare a mio modo. Ognuno in casa propria è padrone di pensarla come crede. Venendo poi all'ultima parte dell'articolo dei signori Avogadro e Cumero, devo loro rispondere: che i signori Fasser, Fanna, fratelli Ianchi, De Poli e tanti altri sono veramente *operai di fatto*, perchè fecero prima di tutto il loro *garzonato*, perchè istituirono Officine proprie, che Udine può vantarsi di possedere, e perchè le dirigono direttamente e fanno progredire. Il sig. Marco Volpe non è un — *operaio di fatto*, — ma con la sua non comune intelligenza, seppe crearsi la posizione di industriale e di negoziante. Infatti vediamo questo integerrimo cittadino istituire dalle fondamenta l'importante industria della tessitura meccanica in Chiavris, e qualunque entri in quel vasto stabilimento e veda come tutto progredisce nel massimo ordine, deve provare un sentimento di ammirazione. E se il sig. Marco Volpe non è un — operaio di fatto, — è però un distinto industriale, ed io ne auguro al nostro paese molti di eguali.

Venendo all'onor. Presidente della nostra Società, sig. Leonardo Rizzani, dirò che neppur esso è stato — *operaio di fatto* —, e una prova ne sia che quando egli si fece iscrivere nei ruoli della Società operaia, declinò la professione d'— *imprenditore* — e non di — *capo-mastro* — come ora vuol essere chiamato.

Per avere il diritto di essere chiamati capi-mastri, bisogna aver lavorato nell'Arte che si professa, ma non semplicemente aver sorvegliato. Se gl'imprenditori avessero il diritto di farsi chiamare capi-mastri, la nostra Società ne conterebbe di molti. Il titolo di capo-mastro si può darlo ai signori Brida, Barbetti, D'Aronco, Tonini, e tanti altri che hanno lavorato, lavorano e dirigono i propri lavori. Con ciò non intendo menomamente di menomare i meriti del sig. Leonardo Rizzani, che, figlio di un operaio, e diretto nelle tante imprese dall'egregio suo fratello ingegnere, seppe condiuvare quest'ultimo nel comune interesse, con antivedenza ed attività non comuni. Non se l'abbia però a male l'onor. Rizzani, se schiettamente ho detto ciò che è, e si assicuri ch'io lo stimo assai. Ai sigg. Avogadro e Cumero soggiungerò, che le opinioni da me espresse sono condivise da molti altri Soci, e che la mia franchezza non nasce da alti personali, ma da opinioni e fatti che non potevano rimanere occulti.

Mi ripeto

Udine, 22 marzo 1879.

Un Socio interprete di molti.

Un cavallo moccioso fu abbatutto sabato fuori P. Grazzano, cavallo appartenente ad un abitante in Via Superiore.

Un altro cavallo trovasi (per moccio) sotto sequestro a S. Gottardo, ma appartenente a persona di Tarcento, venduto a Udine nella circostanza del mercato ultimo. Furono presi severi provvedimenti, a norma di legge.

Teatro Minerva. Il vento freddo ed impetuoso che soffiava jeri, ha rovinato la serata d'onore del signor Adolfo Colonnello, facendo sì che la più parte di coloro che sarebbero intervenuti al teatro, se ne stassero invece tra le domestiche pareti.

Ma, quantunque il pubblico fosse scarso, si passò una bella serata, perchè piacquero le produzioni dateci e perchè vennero interpretate lodevolmente da parte di tutti gli attori.

Nella briosa commedia in un atto *Lupo e can di guardia* vennero applauditi la signora A. D. Aliprandi, ed i signori F. Ciotti e G. Casali.

Venne pure applaudito il signor C. Caldelli perchè declamò benissimo il prologo dell'*Esopo* di Castelvecchio; e nella commedia stessa s'ebbe molti applausi e parecchie chiamate il signor Adolfo Colonnello per aver sostenuto a meraviglia il carattere del protagonista.

Per questa sera è annunciata una novità: *Per vendetta*, commedia in tre atti del comm. Paolo Ferrari, che sarà seguita dalla brillantissima farsa: *La serva del prete*.

ULTIMO CORRIERE

Il Senato si è aggiornato al mese venturo senza discutere il bilancio dei lavori pubblici. Per questa proroga si ritarda d'un mese l'approvazione delle spese per le nuove costruzioni!!!

— Nella riunione dei sindaci col ministro delle finanze, Magliani, furono presi degli accordi intorno ai provvedimenti per migliorare le finanze dei Comuni.

— Gli amici dell'on. Crispi si dichiararono decisamente contraria alle grosse spese militari propugnate dal loro capo.

— La *Riforma*, commentando la lettera del Consiglio direttivo costituzionale residente a Roma, dice che con essa vorrebbesi galvanizzare un cadavere.

— La conciliazione fra il Governo di Prussia ed il Vaticano commina rapidamente verso la soluzione.

TELEGRAMMI

Londra, 22. Lo *Standard* dice che l'inviato dello Scià con una scorta di 300 cavalieri è giunto a Herat. La Russia riprenderà le trattative colla Cina riguardo Kurdia, per mezzo del suo rappresentante a Pechino.

Costantinopoli, 21. Il ministro italiano Corti, notificò alla Porta che se la questione delle frontiere del Montenegro non sarà sciolta il 31 marzo, cesserebbe di interporre i suoi buoni ufficii. Un rappresentante dell'Ambasciata russa assisterà alla seduta della Commissione che deve giudicare dell'assassino di Komaroff per udire le prove constatanti la follia dell'assassino.

Cabul, 21. Roberts ricevette una lettera firmata dai capi afgani di Ghuzni, che dichiaransi pronti a recarsi a Maidan presso Cabul, per trattare.

Bukarest, 22. Sembra assicurata l'entrata della Rumania nella lega austro-tedesca. In causa delle nuove disposizioni circa i passaporti è imminente lo sfratto di molti *nihilisti*, attualmente dimoranti in Bulgaria.

Pietroburgo, 22. L'*Agenzia russa* dichiara assolutamente falsa la notizia data dai giornali inglesi della dimissione di Gorciakoff. Il principe continua, come sempre, ad attendere agli affari di Stato.

Costantinopoli, 22. La Commissione medica dichiara che l'assassino di Komaroff è irresponsabile. Dietro proposta della Porta, il Governo russo ha autorizzato l'ambasciata a mandare i suoi delegati ad assistere alla procedura dinanzi al Consiglio di guerra.

San Francisco, 22. L'agitatore operaio Gannon, il quale tenne discorsi sediziosi, venne condannato a sei mesi di prigionia ed all'ammenda di 1000 dollari. Verso cauzione fu posto in libertà provvisoria.

Budapest, 22. I vescovi ungheresi tengono conferenze per ripristinare i Sinodi nazionali, che estistevano nel secolo scorso. Sembra però che il vero scopo delle conferenze sia quello di stabilire il modo di combattere la nuova legge sull'istruzione media, presentata l'altro ieri alla Camera.

Pietroburgo, 22. Dicesi che lo Czar, per riguardi verso la Germania, si opponga alla nomina del figlio di Gorciakoff ad ambasciatore a Parigi in luogo del principe Orloff.

Lo Czar ringraziò in una parata militare il reggimento finlandese che montava la guardia al palazzo d'inverno il giorno dell'attentato. Nominò il colonnello Stojem di quel reggimento ed il capitano Wolski suoi aiutanti di campo.

Parigi, 22. Il Papa vietò al nunzio ogni ingerenza nella questione dei gesuiti e approva il procedere del Governo della Repubblica, che esige dalle congregazioni la presentazione dei loro statuti.

ULTIMI

Atene, 22. Tricupis presentò al Re ieri un *memorandum*, impegnandosi a formare un nuovo Gabinetto sotto certe condizioni. Avendo il Re accettato le condizioni Tricupis presentò oggi al Re la lista seguente: Tricupis Finanze ed Esteri, Petmezas Interno, Lombardos Giustizia, Karaikaki Guerra, Maurocordato Istruzione, Bulgari Marina.

Cairo, 22. L'Italia aderì senza condizioni alla formazione della Commissione Liquidatrice.

Vienna, 22. La notizia, pubblicata dal giornale *Bohemia* e telegrafata al *Moniteur* di Parigi, che nelle acque di Dalmazia sono state catturate due barche italiane con carico d'armi, è officialmente smentita. Il Governatore di Dalmazia interpellato in proposito annunzia quella voce non avere ombra di fondamento.

Berlino, 22. Orloff fu ricevuto dall'Imperatore e continuerà il 26 il suo viaggio per Pietroburgo. Bratiano recasi a Parigi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 23. La Camera approvò l'esenzione dei diritti doganali pei bozzoli e i filati di seta; ammise il diritto di 10 franchi sui filaticci di seta scardassata. La Camera ed il Senato si aggiornarono fino al 20 aprile. Il *Temps* dice che la notizia che Bratiano tratta di far entrare la Rumania nell'alleanza austro-tedesca sembra si confermi malgrado le smentite.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 marzo

Rend. italiana	91.72.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 15.—	Fer. M. (con.)	424 —
Londra 3 mesi	27.84.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.75 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	894.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 20 marzo

Inglese	98.1|6	Spagnuolo	16.1|2
Italiano	81.5|8	Turco	10.3|8

VIENNA 22 marzo

Mobiliare	299.70	Argento	—.—
Lombarde	88.—	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	118 60
Austriache	279.50	Ren. aust.	73.—
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 marzo

3 0|0 Francese	82.55	Obblig. Lomb.	326.—
3 0|0 Francese	117 70	» Romane	—.—
Rend. ital.	83.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	193.—	C.Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	—.—
Fer. V. E. (1863)	279.—	Cons. Ingl.	98.1|16
» Romane	136.—	Lotti turchi	36.3|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.65 Argento —.— Nap. 9.47.—

BORSA DI MILANO 22 marzo

Rendita italiana 92.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.21 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 marzo

Rendita pronta 91.65 per fine corr. 91.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.92 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.22	a 22.25
Bancanote austriache	» 236 —	» 236.50
Per un fiorino d'argento	da 2.36 —	a 2.36.50

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

(*Vedi quarta pagina*)

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 marzo.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	75	26	40	26	63
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	19	15	17	40	18	19
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	45	18	10	18	22
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	31	—	30	70	29	63	29	33	30	90
	Fagiuoli (di pianura	26	40	26	—	25	03	24	63	26	27
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	44	—	45	84	41	84	—	—
	Riso (2ª »	38	—	34	—	35	84	31	84	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	102	—	92	—	90	—	80	—	—	—
	Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	178	50	154	—	171	30	146	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	126	—	118	50	118	80	111	30	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	50	15	50	16	10	15	10	—	—
	Fieno	7	30	5	30	6	70	4	80	—	—
	Paglia	6	—	4	80	5	70	4	50	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	50	2	40	2	24	2	14	—	—
	Legna (id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	—	—
	Carbone forte	7	60	7	20	7	—	6	60	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Pecora (molle	2	20	2	—	2	10	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	1	60	—	—	1	38	—	—
	Lardo (salato	2	25	2	10	2	03	1	88
	Farina di frum. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	60	—	52	—	58	—	50
	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—	25
	Pane (1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane (2ª id.	—	56	—	46	—	54	—	44
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	20
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	45
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	84	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
6,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m m.	754.0	753.7	757.7
Umidità relativa	39	29	43
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S E	S E
Vento (vel. c.	12	12	9
Termometro cent.°	5.8	8.8	3.6

Temperatura (massima 9.4 (minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.5

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.